

produce attualmente la poligamia larvata, nella quale vivono tante famiglie italiane; circa 10,000 matrimoni all'anno (e credo di essere al di sotto del vero) nel nostro paese si contraggono col solo rito religioso, nè si convalidano in seguito col rito civile; onde accade che un marito abbia due mogli e che una moglie abbia due mariti.

**Presidente.** Non è l'argomento questo!

**Gianturco.** Sicuro. La proposta è delle più opportune ed urgenti, e ne fornirà la dimostrazione anche l'onorevole mio amico Imbriani, a proposito del matrimonio dei militari.

Può lo Stato rimanere indifferente dinanzi a questa così grave e immorale situazione della famiglia italiana?

L'onorevole Bovio ha detto assai bene che la libertà negativa non basta e che lo Stato deve trarre il suo contenuto etico positivo dai problem sociali, politici, religiosi, che si agitano nel nostro paese.

I partiti vi saranno appunto, senza che occorra, come oggi, di cercarli col lanternino, quando in quest'Aula sederà un numero di deputati pieni di fede e di ardimento che rappresentino l'epica lotta del capitale e del lavoro e portino qui dentro le querele degli affamati. Socialisti e individualisti: ecco i partiti dell'avvenire.

Ed è sommamente desiderabile, che lo Stato non si lasci precorrere dalla Chiesa nell'esame di quei terribili problemi, che affaticano tutta la società moderna. Il socialismo cattolico si avvia a prendere le sue radici anche nel nostro paese mentre lo Stato trascina pazientemente i suoi disegni di leggi sociali da una ad altra Sessione. Sarebbe un triste giorno per la nostra patria, quello in cui la democrazia sociale si schierasse intorno al Vaticano, convinta, che esso possa contribuire alle sue rivendicazioni più e meglio del Parlamento e dei Governi.

La libertà positiva dell'onorevole Bovio non può, a parer mio, consistere che in questo: che lo Stato cioè assuma esso stesso la direzione delle grandi correnti dell'opinione, che non si disinteressi di tutto ciò che è vivo e vitale nella coscienza nazionale, che non rimanga impassibile, indifferente innanzi ai problemi tormentosi della scienza, della morale e della religione.

Non sono fautore di una religione di Stato; nè credo che la scienza sostituirà mai la religione, finchè l'anima umana sarà travagliata dal dolore e dalle ansie del di là: ma credo fermamente che lo Stato debba combattere la profonda ipocrisia morale che travaglia la società italiana, e non allarmarsi di un risveglio della coscienza

religiosa italiana: risveglio, che impedirebbe l'umiliante spettacolo di atei, che portano indosso le loro divozioni, e di cristiani, che non hanno animo di professarsi tali apertamente. (*Basta! Basta! — No! Parli!*)

Non s'impazientino, poichè ho finito. Spero, che l'onorevole Curioni modifichi la sua mozione, affermando il diritto nazionale dell'Italia su Roma. La solenne affermazione del Parlamento sarà monito agli alleati e ai non alleati.

Narra una leggenda germanica che Carlo Magno e Federico Barbarossa ed i loro eserciti non sono morti, ma che dormono sotto un'alta montagna, pronti a risorgere in armi, quando le trombe guerresche annunzino loro che la patria è in pericolo.

Orbene anche i nostri grandi fondatori dell'unità italiana, e gli eserciti loro non sono morti, e nel granitico scoglio di Caprera, e nella solenne maestà del Pantheon, essi dormono, per risorgere il giorno del pericolo. In quel giorno anche i giovani, così spesso, e così a torto accusati in questa Camera di non aver fatto la patria, in quel giorno anch'essi, mostreranno di saperla difendere e conservare. (*Bene! Bravo!*)

*Voci.* La chiusura!

**Presidente.** Prendano i loro posti, onorevoli deputati.

I ministri intendono parlare ora?

**Nicotera, ministro dell'interno.** Parleremo dopo.

**Presidente.** Essendo chiesta la chiusura...

**Crispi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Crispi.** Io mi riservavo di domandare di parlare per fatto personale quando avessero parlato tutti gli altri oratori, affine di esaurire in una volta sola tutti i fatti personali, che già non son pochi, e saranno in seguito di più.

**Presidente.** Per i fatti personali le riserverò la facoltà di parlare.

**Zanardelli.** Chiedo di parlare.

**Ferraris Maggiorino.** Chiedo di parlare. (*Rumori*)

**Presidente.** Onorevole Zanardelli vuol parlare contro la chiusura?

**Zanardelli.** Faccio un appello al regolamento: non si può mettere a partito la chiusura se non dopo che i ministri abbiano parlato.

**Nicotera, ministro dell'interno.** Perdoni onorevole Zanardelli, Ella che è un vecchio deputato e che molte volte è stato su questi banchi, sa che, non solo non si ha il diritto di domandare ai ministri perchè non parlano, ma che i ministri hanno diritto di parlare quando credono, fino al momento del voto. Dunque l'onorevole Zanardelli